

# Anna e Lucio Il libro di Abate

## *Il mito e i personaggi del romanzo*

Sembrano scritti da mani antiche i romanzi di Carmine Abate, tra i più conosciuti scrittori calabresi moderni. Forse perché le sue parole hanno un sapore, forse perché si avverte la nostalgia e l'amore per la Calabria e la consapevolezza arradicante di essere fatti di sole e di parlare dialetti esotici, sta da sé che leggere Abate è come mangiare nostrano. Sarà così, anzi ancora di più, ci dice lo scrittore, anche per il suo nuovo lavoro. «Gli anni veloci», da oggi in uscita, edito da Mondadori che lo ha inserito nella sua collana più prestigiosa, la Sis (Scrittori italiani e stranieri) e che di recente ha venduto i diritti del suo «Tra due Mari» negli Usa, dove ha avuto grande successo. Avendo vissuto la regione da ragazzo Abate ha la naturale tendenza a raccontare la Calabria

attraverso occhi giovani. In questo caso sono gli occhi di Anna e Nicola, quattordici anni e i loro miti da raggiungere sognandoli da lontano, da un'estate degli anni Settanta sulle coste di Crotone, per portarli, dalle meraviglie delle rovine di Capo Colonna, attraverso il mare scintillante, campi dai mille profumi e la presenza forte, scanzonata e irriverente di un altro grande protagonista del romanzo, Rino Gaetano, fino a Firenze, Roma e il Trentino.

In effetti questa, per il romanzo abataniano, è una piccola rivoluzione: la Calabria tutta diventa protagonista della narrazione (non solo paesini e cultura arberëshe), sfondo abbagliante e seducente sulle vite dei protagonisti, sul loro amore, la

loro separazione improvvisa e su un piccolo giallo che condizionerà il loro futuro. Nicola insegue il mito di Pietro Mennea, vuole diventare un grande velocista, Anna scrive lunghe lettere a Lucio Battisti, che ha conosciuto in Toscana, durante la famosa cavalcata da Milano a Roma e le cui canzoni concidono con i propri sogni. Abate è abile come sempre a giocare col tempo, a intrecciare passato e presente in modo armonico e cinematografico, con entusiasmo e spensieratezza, lontano dai toni cupi tipici del romanzo calabrese. Affonda l'ispirazione negli anni dei suoi studi a Crotone, quando anche lui si allenava nella corsa ogni mattina, quando anche lui bruciava i suoi anni veloci sulla strada, con la stessa passione e impazienza di Nicola o di Rino Gaetano al-

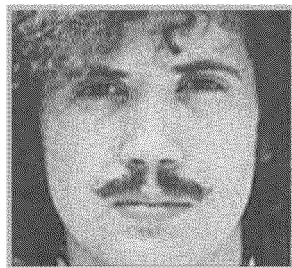
la cui figura artistica e umana, cui è molto legato, rende giustizia liberandola dal cliché dell'artista tormentato e un po' fanatico e riportandola allegra, timida, e legata alla Calabria come i suoi versi testimoniano. «Da sempre ascolto ossessivamente Rino Gaetano e Lucio Battisti» racconta Abate «Per questo romanzo sono un punto di riferimento importante: uno come presenza viva e l'altro come mito».

Il fatto che l'uscita del libro coincida con il decennale della morte di Battisti è una coincidenza che considero come un bel segno. Il romanzo comincia con la data di oggi, 9 settembre, ma del 1998, giorno in cui muore Battisti e in cui Nicola decide di mettersi alla ricerca di Anna...».

**Alessia Truzzolillo**



Battisti con Mogol negli anni 60



Battisti agli esordi



Uno scatto degli anni 70



Un'immagine del 1980



Una delle ultime fotografie